



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE PUGLIA



ALLEGATO N° 2 al Regolamento Interno

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E AMBIENTALE

Programma di Sviluppo Rurale della Regione Puglia Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) 2014-2020

**Misura 19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER
(SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo)
[articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]**

REGOLAMENTO PER LA PREVENZIONE E LA REPRESSIONE DELLA CORRUZIONE E DELL'ILLEGALITÀ (LEGGE 6 NOVEMBRE 2012, N.190 e ss.mm.ii.) del GAL Luoghi del Mito e delle Gravine s.c.ar.l.

PRIMA EMISSIONE – Approvata in CDA il 22/11/2019

Sommario

.....	1
PREMESSA	3
Art. 1 - Finalità	3
Art. 2 - Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	4
Art. 3 - Mappatura dei Rischi	4
3.1 Condotte rilevanti	4
3.2 Attività a rischio.....	4
Art. 4 - MISURE PER LA GESTIONE DEL RISCHIO	7
4.1 Regolamenti e direttive	7
4.2 Procedure specifiche di prevenzione della corruzione.....	7
4.2.1 Le Direttive	7
4.2.2 Il monitoraggio dei tempi di conclusione dei procedimenti	8
4.2.3 Gli obblighi di trasparenza e di pubblicità.....	9
4.2.4 La formazione del personale.....	9
4.2.5 La segnalazione di irregolarità.....	9

PREMESSA

L'art. 1 della Legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e *ss.mm.ii.* ha introdotto nell'ordinamento la nuova nozione di "rischio di corruzione".

Secondo la circolare n. 1, del 25/01/2013 del Dipartimento della funzione pubblica, il concetto di "corruzione" è da intendersi "comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso, da parte di un soggetto, del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati". Si tratta dunque di un'accezione più ampia di quella penalistica e tale da includere tutte i casi in cui può verificarsi un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

Il Bando pubblico per la selezione delle proposte di strategie di Sviluppo Locale (SSL) dei Gruppi di Azione Locale (G.A.L.) approvato dall'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2014/2020 con determinazione n. 250 del 25.07.2016, ha previsto, al punto 15 "Obblighi dei GAL", che nel regolamento interno venissero previste le procedure relative al procedimento amministrativo in tema di trasparenza e prevenzione della corruzione, per cui, considerato che la citata Legge 190/2012 e *ss.mm.ii.* estende tale obbligo anche alle società a partecipazione pubblica, tramite il proprio organo di indirizzo politico, si rende indispensabile prevedere un soggetto interno quale responsabile della prevenzione della corruzione ed adottare "il piano di prevenzione della corruzione" (P.P.C.) che copra l'arco temporale relativo al periodo di efficacia del PSR Puglia 2014/2020.

Il piano potrà essere aggiornato tenendo conto dei nuovi obiettivi strategici posti dal Consiglio di Amministrazione, delle modifiche normative e delle indicazioni fornite dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC).

Art. 1 - Finalità

Il piano di prevenzione della corruzione, che copre l'arco temporale relativo al periodo di efficacia del PSR Puglia 2014/2020, vuole definire la strategia di prevenzione della corruzione e rappresenta un programma di attività, con indicazioni delle aree di rischio, dei rischi specifici e delle misure da implementare per la prevenzione in relazione al livello di pericolosità dei rischi specifici.

Tale piano scaturisce da un'analisi preliminare che permette, poi, di dettare le regole onde prevenire in termini potenziali i rischi di attività corruttive. Per tale prevede di:

- nominare il responsabile anticorruzione e l'obbligo di informazione per lo stesso;
- individuare specifici obblighi di trasparenza.
- individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;
- individuare i meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- monitorare i rapporti tra il G.A.L. Luoghi del Mito e delle Gravine S.c. a r.l. e i soggetti che con lo stesso stipulano contratti o convenzioni.

Art. 2 - Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza

L'art. 1, comma 7, della Legge n. 190/2012 *e ss.mm.ii.* prevede che l'organo di indirizzo politico di ciascun ente destinatario della norma individui, di norma tra il personale dirigente in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione.

A questo spetta:

- proporre l'adozione del P.P.C.;
- definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti che operano in settori esposti al rischio di corruzione;
- verificare l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità, proponendo eventualmente le modifiche necessarie;
- redigere annualmente (entro il 15 dicembre) una relazione delle attività svolte che offra il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione.

Art. 3 - Mappatura dei Rischi

3.1 Condotte rilevanti

In questa fase si è tenuto conto delle specifiche articolazioni e compiti dei G.A.L. È stata operata una prima analisi del rischio connesso ai singoli processi per procedere ad escludere i processi non ritenuti significativamente passibili di fatti corruttivi. Un rischio, quindi, è da ritenersi critico qualora pregiudichi il raggiungimento degli obiettivi strategici, determini violazioni di Legge, comporti perdite finanziarie, metta a rischio la sicurezza del personale, comporti un serio danno per l'immagine o la reputazione della società o della pubblica amministrazione a causa dell'uso improprio delle funzioni attribuite.

3.2 Attività a rischio

A fronte delle condotte sopra elencate, possono essere considerate quali aree a rischio all'interno del G.A.L. le seguenti attività:

- a) le attività nelle quali si sceglie il contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture (D. Lgs n.50/2016 e ss.mm.ii.);
- b) le attività oggetto di concessione ed erogazione di contributi finanziari nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- c) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale.

Il rischio di corruzione è stato valutato sulla base dell'allegato 5 del P.N.A "tabella valutazione del rischio" considerando gli indici di valutazione della probabilità dell'accadimento dell'evento corruttivo e gli indici di valutazione dell'impatto dell'evento corruttivo.

Allegato 5

VALORE E FREQUENZE DELLA PROBABILITA' nessuna probabilità- improbabile- poco probabile –probabile- molto probabile -altamente probabile 0 1 2 3 4 5
VALORI IMPORTANZA DELL'IMPATTO nessuno impatto marginale minore soglia serio superiore 0 1 2 3 4 5
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO = valore frequenza x valore impatto

Il rischio è stato classificato nelle seguenti 4 categorie a seconda della probabilità e della rilevanza del medesimo:

- ✓ da 0 a 4: TRASCURABILE
- ✓ da 5 a 9: BASSO
- ✓ da 10 a 14: MEDIO
- ✓ da 15 a 25: ALTO

Area I: Affidamento di lavori, servizi e forniture

PROCESSI /FASI	RISCHIO POTENZIALE	CLASSIFICAZIONE RISCHIO
Acquisto di forniture o servizi - requisiti di qualificazione	Eccessiva discrezionalità nella individuazione dei requisiti di qualificazione. Rischio di restringere eccessivamente la platea dei potenziali concorrenti attraverso requisiti che favoriscono uno specifico operatore economico. Rischio di selezione "a monte" dei concorrenti, tramite richieste di requisiti non congrui e/o corretti. Nel caso di aggiudicazione al prezzo più basso: rischio di accordo corruttivo con il committente. Nel caso di offerta economicamente più vantaggiosa: rischio di determinazione dei criteri per la valutazione delle offerte con il fine di assicurare una scelta preferenziale a vantaggio di un determinato concorrente	BASSO
Acquisto di forniture o servizi - Valutazione delle offerte	Alterazione dei criteri oggettivi di valutazione delle offerte in violazione dei principi di trasparenza, non discriminazione e parità di trattamento.	BASSO
Acquisto di forniture o servizi - affidamenti diretti	Insussistenza di ragionevole motivazione e mancato rispetto del principio di rotazione tra le ditte con conseguente rischio di accordo corruttivo. Mancata richiesta di documentazione attestante la regolarità contributiva e eventuale certificato	BASSO

	antimafia, qualora necessario.	
--	--------------------------------	--

Area II: gestione e concessione contributi e sovvenzioni

PROCESSI /FASI	RISCHIO POTENZIALE	CLASSIFICAZIONE RISCHIO
Definizione dei criteri e dei punteggi di valutazioni nel bando di finanziamento europeo	Eccessiva discrezionalità nell'individuazione dei criteri	TRASCURABILE
Valutazione dei progetti presentati a valere sui bandi	Induzione ad alterare l'esito delle graduatorie. Mancato rispetto dei regolamenti, dei manuali con procurato vantaggio per il soggetto richiedente	MEDIO
Erogazione di sovvenzioni o contributi	Mancata coerenza tra le finalità del contributo e gli scopi sociali del GAL Luoghi del Mito e delle Gravine S.c. a r.l.	TRASCURABILE

Area III: reclutamento del personale

PROCESSI /FASI	RISCHIO POTENZIALE	CLASSIFICAZIONE RISCHIO
Espletamento procedure concorsuali o di selezione	Alterazione dei risultati delle procedure selettive e concorsuali	BASSO
Conferimento di incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa	Mancato rispetto del regolamento. Alterazione dei risultati della selezione	BASSO

Art. 4 - MISURE PER LA GESTIONE DEL RISCHIO

4.1 Regolamenti e direttive

Le misure primarie per la prevenzione del rischio di corruzione sono contenute nella normativa interna al G.A.L. Luoghi del Mito e delle Gravine S.c. a r.l., e in particolare:

- Statuto;
- Regolamento interno;
- Regolamento sull'accesso ai documenti amministrativi, redatto ai sensi della Legge n.241/90 e ss.mm.ii.;
- Controlli sulle autocertificazioni, ai sensi del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.;
- Conflitto di interessi: modalità di rispetto della normativa;
- Manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni di Organismo Pagatore AGEA;
- Bandi pubblici pubblicati dal G.A.L. in attuazione del proprio PSL, a seguito di approvazione da parte della Regione Puglia, per la selezione dei beneficiari delle provvidenze pubbliche.

4.2 Procedure specifiche di prevenzione della corruzione.

Gli strumenti attraverso i quali le misure di prevenzione trovano attuazione, possono essere classificati come segue:

- Le direttive;
- Il monitoraggio dei tempi di conclusione dei procedimenti;
- Gli obblighi di trasparenza e di pubblicità;
- La formazione del personale;
- Le segnalazioni di irregolarità.

Ai sensi dell'art.1, comma 14, della Legge 190/2012 e ss.mm.ii., la violazione da parte dei dipendenti del GAL, delle misure di prevenzione previste nel Piano costituiscono illecito disciplinare.

4.2.1 Le Direttive

Sono individuate le *competenze di ciascun dipendente* (risorse umane soddisfacenti a garantire la separazione delle funzioni, l'individuazione dei responsabili delle fasi e della prevenzione del conflitto di interessi).

La selezione dei fornitori, nel rispetto delle soglie di spesa individuate nel Regolamento interno del G.A.L., viene prevalentemente fatta:

- attraverso appositi capitolati in cui si esplicano gli obiettivi e l'oggetto della fornitura e criteri di valutazione;
- sulla base di parametri che premiano in modo oggettivo le competenze e le capacità dei potenziali candidati attraverso un meccanismo in cui sono pesati in modo equilibrato i vari aspetti che concorrono alla valutazione (la qualità del progetto, l'affidabilità e le credenziali

- dell'impresa come da curriculum vitae e l'offerta economica);
- con il supporto di check list appositamente redatte, al fine di una completa ed esaustiva verifica di tutti i requisiti;
 - da un'apposita commissione formata da 3 soggetti o direttamente dal RUP.

La selezione dei beneficiari delle provvidenze pubbliche viene fatta:

- attraverso appositi bandi in cui si esplicano gli obiettivi, l'oggetto dell'aiuto e i criteri di valutazione;
- sulla base di parametri che premiano in modo oggettivo le domande di aiuto dei potenziali candidati attraverso un meccanismo in cui sono pesati in modo equilibrato i vari aspetti che concorrono alla valutazione (la qualità del progetto, la rappresentatività, il ruolo nella filiera, l'innovatività, la capacità di integrazione, la coerenza alle finalità del bando, altri aspetti legati alle specificità del bando);
- con il supporto di check list appositamente redatte per ogni bando, al fine di una completa ed esaustiva verifica di tutti i requisiti;
- da una Commissione di Valutazione formata da 3 soggetti.

La selezione del personale viene fatta:

- attraverso appositi bandi in cui si esplicano le mansioni, le competenze richieste, il trattamento economico e i criteri di valutazione;
- sulla base di parametri che premiano in modo oggettivo le competenze e le capacità dei potenziali candidati attraverso un meccanismo in cui sono pesati in modo equilibrato i vari aspetti che concorrono alla valutazione (la formazione scolastica e professionale da curriculum vitae, le conoscenze e le esperienze professionali);
- con il supporto di check list appositamente redatte, al fine di una completa ed esaustiva verifica di tutti i requisiti;
- da un'apposita commissione formata da 3 soggetti.

In generale, il GAL persegue il principio di segregazione delle figure coinvolte nel procedimento istruttorio delle domande di sostegno. Nessun componente dell'ufficio del G.A.L. ha contemporaneamente più incarichi in materia di autorizzazione per le somme imputate al FEASR; in particolare il funzionario istruttore della domanda di sostegno è diverso dal funzionario istruttore della domanda di pagamento, come pure sono diversi i tecnici/professionisti che eventualmente supportano i funzionari nelle 2 fasi istruttorie.

4.2.2 Il monitoraggio dei tempi di conclusione dei procedimenti

I dipendenti che svolgono le attività a rischio di corruzione relazionano al Responsabile della prevenzione della corruzione di qualsiasi anomalia accertata, indicando, per ciascun procedimento nel quale i termini non sono stati rispettati, le motivazioni in fatto e in diritto di cui all'art. 3 della

Legge 241/1990 e ss.mm.ii., che giustificano il ritardo.

4.2.3 Gli obblighi di trasparenza e di pubblicità

Il G.A.L. è sottoposto alle regole sulla trasparenza di cui alla Legge 190/2012 e *ss.mm.ii.* e al D.Lgs. 33/2013 modificato dal D. Lgs. N. 97 del 25/05/2016.

In particolare è tenuto:

- alla realizzazione della sezione “Amministrazione Trasparente” nel proprio sito internet istituzionale;
- alla previsione di una funzione di controllo e monitoraggio dell’assolvimento degli obblighi di pubblicazione;
- all’organizzazione di un sistema che fornisca risposte tempestive agli utenti, con particolare riguardo ai dati non pubblicati sul sito internet.

4.2.4 La formazione del personale

Al fine di garantire una generale diffusione della cultura della legalità il G.A.L. assicura specifiche attività formative rivolte al Responsabile della prevenzione della corruzione ed al personale dipendente in materia di trasparenza, pubblicità, integrità e legalità.

Sarà compito del Responsabile anticorruzione pianificare tale attività formativa: contenuti, tempistica, destinatari, verifiche ed eventuali programmazione di percorsi formativi aggiuntivi obbligatori per il personale.

In particolare in sede di prima attuazione e ogni qualvolta si rendesse necessario, detti interventi formativi saranno finalizzati a far conseguire ai dipendenti una piena conoscenza di quanto previsto dal P.P.C.

4.2.5 La segnalazione di irregolarità

Il Responsabile del piano anticorruzione, allo scopo di assicurare che l’attività amministrativa sia retta da criteri di economicità, efficienza, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza, attiva un dialogo diretto e immediato con gli utenti e le organizzazioni economiche e sociali, al fine di ricevere segnalazioni che denunciino condotte e comportamenti corruttivi imputabili a personale del G.A.L.